

Riconoscere L'annuncio di un Altro.

Nel Vangelo di oggi¹, per la terza volta in questo Avvento, ci viene presentata la figura di Giovanni il Battista. Siamo ormai alle soglie del Natale e iniziamo ad intuire come Colui che stiamo aspettando non è un semplice profeta, uno tra gli altri, ma Uno che si "è preso qualcosa che gli è stata data dal cielo.

La prima cosa che stupisce è la libertà con cui Giovanni si fa da parte, si riconosce come uomo, figlio della terra. Lui può solo annunciare la venuta di Qualcuno di più grande ma ora che questo sta per venire deve farsi da parte.

L'invito allora può risuonare perentorio anche per noi. Sta per venire nel mondo un bambino e proprio in lui si trovano giustizia e pace, ordine e senso. Spesso ci troviamo a pensare di poter raggiungere la giustizia, la pace, l'ordine delle cose con le nostre forze. Le nostre convinzioni talvolta sembrano essere in grado di riordinare tutto per un mondo più giusto. La cultura contemporanea ci educa ad essere autonomi, a pensare ciascuno con la propria testa, a far prevalere l'individualismo salvo poi propagandare ed influenzare il nostro stile di vita attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Non è passato inosservato lo sbarco del Papa su Twitter e subito nei primi Tweet ci ha ricordato come la vita cristiana innerva ogni istante della giornata.

Offrire ogni cosa che fai al Signore, chiedere il suo aiuto in ogni circostanza della vita quotidiana e ricordare che ti è sempre accanto.²

Siamo abituati a concepire estranee fede e circostanze della vita, come se quel bambino che tra pochi giorni nasce sia estraneo alla vita di tutti i giorni. Allora chiesa e fede perdono la portata che possono avere perchè sono ridotte ad affare per devoti. Nella vita dobbiamo "arrangiarci" salvo poi coinvolgere Dio quando ci accorgiamo che le cose non vanno proprio come desidereremmo.

Oggi insieme ricordiamo la giornata del Seminario. Che senso avrebbe per me e i miei compagni aver vissuto questi anni di formazione se la loro utilità è limitata all'ambito liturgico. Gli anni di seminario invece sono stati un aiuto a percepire il nesso della fede con tutto quello che facciamo. Uno sguardo che si allarga oltre e permette di percepire la realtà in un abbraccio più grande.

Sempre il Papa in un recente discorso si è trovato a ricordare:

Quest'ultima è un essere integrale e non una somma di elementi che si possono isolare e manipolare a proprio piacimento. La scuola e l'università sembrano essere divenute incapaci di progetti creativi che rechino in sé una teleologia trascendentale in grado di sedurre i giovani nel loro essere profondo, sebbene questi ultimi, pur essendo preoccupati per il loro futuro, siano tentati dallo sforzo minore, dal minimo sufficiente e dal successo facile, utilizzando talvolta in modo inappropriato le possibilità offerte dalla tecnologia contemporanea. Molti

¹ Gv 3, 23-32a

² Tweet, @Pontifex_it, 12 dicembre 2012.

vorrebbero aver successo e ottenere rapidamente uno status sociale e professionale importante, disinteressandosi della formazione, delle competenze e dell'esperienza richieste. Il mondo attuale e gli adulti responsabili non hanno saputo dare loro i necessari punti di riferimento.³

Una fede vissuta si pone come valido alleato in questa sfida. Ma una fede vissuta ci chiede di essere testimoni di un Altro, di lasciare la nostra misura delle cose, di saperci fare da parte perchè prevalga la Sua volontà. I discepoli di Giovanni nella discussione con un Giudeo ci aiutano a fare un passo in più. Spesso ci capita di considerare autorevoli solamente quelle persone delle quali conosciamo già tutto, delle quali a priori abbiamo deciso di fidarci, è invece difficile seguire quegli stimoli e spunti nuovi che vengono da persone che magari, a pelle, non ispirano la nostra fiducia. La conversione a cui siamo chiamati in questi ultimi tempi d'Avvento è a guardare con libertà a quello che ci accade, senza pregiudizi, perchè la domanda che abbiamo ripetuto nel Salmo possa diventare un vero desiderio del nostro cuore.

Vieni, Signore, a salvarci.⁴

Questo grido diventa ancor più pressante quando vediamo nel mondo l'opera dell'uomo. Un'opera che spesso, come negli ultimi giorni ci lascia senza parole. È il caso di quei bambini che hanno perso la vita nella scuola in Connecticut venerdì⁵. Di fronte a questo ancora di più diventa decisivo il grido del salmo. Di fronte a chi si scaglia contro Dio fino a negare la sua esistenza senza riconoscere che il male viene dalla libertà della nostra azione. Così non ci si preoccupa di orientare nuovamente a Lui le nostre coscienze perché questo non si ripeta ma con spirito di sfida si nega la sua esistenza. Aiutiamo i nei luoghi in cui siamo, con le persone che incontriamo, con gli amici che vediamo a dire con più coscienza:

Vieni, Signore, a salvarci.

³ Discorso di Benedetto XVI ai nuovi ambasciatori non residenti accreditati presso la Santa Sede, Sala Clementina, Roma Giovedì, 13 dicembre 2012.

⁴ Salmo Responsoriale, V domenica d'Avvento, Anno C, Rito Ambrosiano.

⁵ "NEW YORK - Un lago di sangue. L'orrore più profondo. Terrificante. L'incubo di qualsiasi genitore che abbia dei figli piccoli negli Stati Uniti delle armi facili ha oggi preso drammaticamente corpo in Connecticut. Almeno 27 morti, tra cui 20 bambini, tra i 5 e i 10 anni: sono stati falciati da un giovane, Adam Lanza, poco più che ventenne e psicolabile: era affetto dalla sindrome di Asperger, considerata una grave forma di autismo, secondo quanto scrive il New York Times" [ANSA.it](http://www.ansa.it) 15 dicembre 2012.